



Cesare Accetta
Marisa Albanese
Antonio Biasiucci
Arturo Casanova
Sergio Fermariello
Lino Fiorito
Eugenio Giliberti
Mariangela Levita
Lello Lopez
Umberto Manzo
Raffaella Mariniello
Raffaella Nappo
Gloria Pastore
Lucio e Giuseppe Perone
Anna Sargenti

BANDIERE DI MAGGIO

RAFFAELLA NAPPO

Raffaella Nappo utilizza gli ultimi ritrovati messi a disposizione dall'industria moderna per definire corpi immateriali, presenze evocate dalla loro stessa assenza. In anni in cui l'estetica del corpo inteso come presenza fisica è imperante, la giovane artista napoletana presenta corpi smaterializzati, *aloni* e *custodie* di corpi, perseguendo la strada di una ricerca sul vuoto e sulle possibilità formali che attorno al vuoto possono costruirsi, al centro dei suoi interessi fin dagli esordi.

Gli *Indumenti* presentati in occasione di Pompeiorama, realizzati in crinolina ed apprettati al metacrilato, comunicano contemporaneamente tridimensionalità ed un'estrema leggerezza, e disegnano la sagoma di un corpo, di un individuo immaginario, invisibile, con le mani al posto dei piedi e viceversa. Già in precedenza, nel '96, in una sua opera, Raffaella Nappo poggiava due parrucche bianche su un tavolo luminoso, attraendo l'osservatore con il candore accecante dei capelli, che incorniciano un viso assente.

La penetrabilità dei materiali semitrasparenti è un'altra caratteristica che accomuna quasi tutta la produzione della Nappo. Per la personale da Lia Rumma nel '94, l'artista realizzò un'installazione con tre grandi strutture ovoïdali in fibra sintetica bianca, dall'aspetto monumentale, che ridisegnano lo spazio della galleria, occupandola per interno, eccettuato il perimetro lungo le pareti. Tre enormi e leggerissimi totem che, come ha scritto Daniela Lancioni, "scandiscono lo sviluppo longitudinale dell'ambiente, ma obbligano i visitatori a percorrerlo seguendo un insolito tragitto radente al muro".

Raffaella Nappo vive e lavora a Napoli, dove è nata nel 1966.

text of Francesco Galdieri